



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Area Risorse
Umane

Settore Gestione Giuridica del Personale
Servizio Personale TA e Collaboratori

DECRETO RETTORALE

*Dati desumibili dalla registrazione a protocollo:
Numero Repertorio, Numero Protocollo, Titolo,
Classe Fascicolo Allegati e Riferimenti*

**Oggetto: Selezione pubblica per titoli e colloquio per il conferimento di n. 12
assegni Early stage per lo svolgimento di attività di ricerca, ai sensi dell'art. 22
della legge n. 240/2010 presso vari Dipartimenti dell'Università degli studi di
Bergamo - Codice Pica: 24AR029**

IL RETTORE

- VISTA la Legge 9.5.1989, n. 168 recante norme sull' "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";
- VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", in particolare l'art. 22;
- VISTO il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Bergamo;
- VISTO il vigente Regolamento di Ateneo per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- VISTO il Decreto ministeriale, prot. n. 102 del 09.03.2011, registrato alla Corte dei Conti il 13.05.2011, con il quale è stato rivalutato l'importo lordo minimo annuo degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;
- VISTO il D.L. 31.12.2014, n. 192 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" convertito, con modificazioni, dalla Legge 27.2.2015 n. 11 e, in particolare, l'art. 6 comma 2 bis che ha prorogato di due anni la durata complessiva degli assegni istituiti ai sensi dell'art. 22 della L. 240/2010 portandola da quattro a sei anni;
- VISTI
- il D.L. n. 36/2022, convertito, con modificazioni, in Legge n. 79/2022, che all'art. 14 comma 6-quaterdecies stabilisce che "per i centottanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, limitatamente alle risorse già programmate alla predetta data, ovvero deliberate dai rispettivi organi di governo entro il predetto termine di centottanta giorni, le università [...] possono indire procedure per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto";
 - il D.L. n. 198/2022 che all'art. 6 comma 1 stabilisce che la disciplina transitoria relativa alla possibilità di indizione di assegni di ricerca, è stata prorogata sino a tutto il 31 dicembre 2023;
 - il D.L. n.215/2023 che all'art. 6 comma 4 stabilisce che la disciplina transitoria relativa alla possibilità di indizione di assegni di ricerca, è stata prorogata sino a tutto il 31 luglio 2024;
 - il D.L. 71/2024 che all'art. 15 stabilisce che la disciplina transitoria relativa alla possibilità di indizione di assegni di ricerca, è stata prorogata sino a tutto il 31 dicembre 2024
- RICHIAMATI inoltre:
- il Codice Etico dell'Ateneo emanato con D.R. prot. n. 14405/I/3 del 19.7.2011 e modificato con D.R. Rep. n. 262/2018 del 12.04.2018;
 - il Regolamento di Ateneo per l'integrità e l'etica della ricerca, emanato con D.R. rep. n. 387/2016 del 18.7.2016 e modificato con D.R. Rep. n. 431/2016 del 30.8.2016;
 - il Regolamento brevetti di Ateneo emanato con DR Rep. n. 390/2016 del 19.7.2016 e modificato con DR Rep. n. 158/2018 del 26.2.2018 e con D.R. Rep. n. 421/2020, del 9.9.2020;
- VISTI
- il Decreto legge 30 Aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, in particolare l'art. 14, commi 6-bis e 6-ter, che stabilisce che l'aggiornamento dei gruppi e dei settori scientifico-disciplinari è effettuato con decreto del Ministro, su proposta del CUN, con cadenza triennale e che a decorrere dalla data di adozione del decreto di cui al comma 1 dell'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come modificato dal comma 6-bis del presente articolo, i riferimenti ai settori concorsuali ed ai macrosettori



concorsuali contenuti in disposizioni legislative e regolamentari si intendono riferiti ai gruppi scientifico-disciplinari;

- il Decreto ministeriale del 02.05.2024 "Decreto recante la determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie, nonché la razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari, ai sensi dell'art. 15, della legge 30 dicembre 2010 n. 240" con il quale il Ministero dell'Università e della ricerca ha determinato le regole di corrispondenza tra i nuovi gruppi scientifico-disciplinari e i macrosettori e i settori concorsuali di cui al decreto ministeriale 30 ottobre 2015, n. 855;

ACQUISITE le deliberazioni dei Consigli delle Strutture interessate di cui all'allegato A che hanno approvato i progetti di ricerca e deliberato i requisiti richiesti ai fini della selezione dei candidati;

VISTE le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione riportate nell'allegato A con cui è stata approvata l'attivazione degli assegni di ricerca proposti;

ACCERTATA la copertura finanziaria come riportato nell'allegato A;

DECRETA

Articolo 1

Indizione della selezione pubblica

Sono indette 12 selezioni pubbliche per titoli e colloquio per il conferimento di n. 12 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca ai sensi dell'art. 22 della legge 240/2010 con contratto di diritto privato come specificato nell'Allegato A al presente bando che ne costituisce parte integrante.

Ciascun assegno è erogato al titolare del contratto in rate mensili di uguale importo.

Articolo 2

Requisiti per l'ammissione alla selezione

Alla procedura di selezione sono ammessi **studiosi in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca scientifica prevista dal presente bando, con i requisiti:**

- **titolo di studio di II livello: Diploma di Laurea Specialistica (LS) o Laurea Magistrale (LM)** ed equiparati ovvero **Diploma di Laurea (DL)** conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. 509/1999 e s.m.i. e titoli equipollenti ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi (**cf. Allegato A**)
- **conoscenza di una o più lingue straniere (cf. Allegato A).**

Per le equiparazioni tra lauree del vecchio ordinamento, lauree specialistiche e lauree magistrali consultare il seguente link: <http://attiministeriali.miur.it/UserFiles/3160.pdf>

I decreti che sanciscono le equipollenze tra titoli accademici italiani ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici sono disponibili al seguente link:

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/universita/equipollenze-titoli>.

Il titolo di studio conseguito all'estero deve essere riconosciuto valido nel territorio italiano.

Per i titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati riconosciuti in Italia con procedura formale ai sensi della legislazione vigente, la Commissione è competente a valutare l'equivalenza per natura, livello e corrispondenza disciplinare (classe di laurea o Area CUN per i titoli di dottorato) al titolo di studio richiesto dal bando, ai soli fini dell'ammissione alla presente selezione.

Per i titoli di studio conseguiti all'estero, richiesti dal bando ai fini dell'ammissione alla selezione, è richiesto al candidato:

- nel caso di titoli già riconosciuti validi sul territorio italiano, di **indicare nell'istanza di partecipazione gli estremi del provvedimento** che ne attesta l'avvenuto riconoscimento in Italia ai sensi della normativa vigente;
- **nel caso di titoli non ancora riconosciuti:** al fine di garantire la più ampia partecipazione alla selezione, il candidato in possesso di titolo straniero non ancora riconosciuto o con procedura di riconoscimento in corso, **deve obbligatoriamente allegare all'istanza, a pena di esclusione, uno o più dei seguenti documenti:**



- **la dichiarazione di valore in loco**, in copia conforme all'originale, rilasciata dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana all'estero;
- il **diploma supplement o transcript of records**, legalizzato e redatto in lingua italiana o inglese;
- **la copia del titolo di studio**, corredata da una traduzione in italiano o in inglese.

In caso di titolo di studio estero non ancora riconosciuto, il candidato è ammesso con riserva alla selezione; qualora, a seguito dell'approvazione degli atti, il candidato risultasse vincitore del concorso, dovrà avviare la procedura di riconoscimento del titolo e produrre la documentazione richiesta dall'Amministrazione entro il termine di 90 giorni dalla data di sottoscrizione del contratto.

Sono inoltre richiesti:

- **età non inferiore ai 18 anni;**
- **godimento dei diritti civili e politici;**
- **assenza di condanne penali o di procedimenti penali in corso che possano impedire, ai sensi della normativa vigente, l'instaurarsi del rapporto di collaborazione.**

Alla procedura selettiva non sono ammessi:

- coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente alla struttura di afferenza ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- coloro che siano stati titolari, compresi gli eventuali rinnovi, di assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 per un periodo che, sommato alla durata del contratto previsto dal presente bando, superi complessivamente i sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno sia stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca nel limite massimo della durata legale del relativo corso.
- coloro che abbiano usufruito di assegni di ricerca e svolto attività in qualità di ricercatore a tempo determinato, ai sensi degli artt. 22 e 24 della Legge 240/2010, presso questa Università o altri Atenei, statali, non statali o telematici, nonché presso gli enti di cui all'art. 22 comma 1 della Legge 240/2010, per un periodo che, sommato alla durata prevista per il contratto oggetto della selezione cui intendono partecipare, superi i dodici anni anche non continuativi. Ai fini della predetta durata non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

I candidati iscritti a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero possono partecipare alla selezione in oggetto; qualora risultassero vincitori l'assegno di ricerca verrà loro conferito previa rinuncia agli studi o alla borsa di dottorato.

Ai sensi dell'art. 22 comma 2 della L. 240/2010 non può essere destinatario degli assegni di ricerca il personale di ruolo presso le università, le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e l'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché le istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Il titolare dell'assegno può frequentare corsi di dottorato di ricerca le cui tematiche sono affini alle attività di ricerca connesse all'assegno, previa valutazione della Struttura di afferenza; l'assegno di ricerca è comunque incompatibile con la fruizione della borsa di dottorato.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla presente selezione.

Questa Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Articolo 3 Esclusione dalla procedura

Sono causa di esclusione i seguenti motivi:

- mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione;



- difetto dei requisiti di ammissione previsti dall'art. 2;
- mancato rispetto delle modalità di presentazione della domanda di partecipazione di cui al successivo art. 4.

I candidati sono ammessi con riserva alla selezione; nel caso in cui fosse necessario un supplemento di istruttoria, sono tenuti a regolarizzare la propria istanza entro i termini perentoriamente assegnati. L'amministrazione può disporre, in qualsiasi momento, con decreto motivato del Rettore, l'esclusione del candidato dalla selezione indetta con il presente bando.

Articolo 4

Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione

Le domande di ammissione alla procedura selettiva, nonché i titoli posseduti, i documenti e le pubblicazioni ritenute utili per il concorso, devono essere **presentati, a pena di esclusione, per via telematica**, utilizzando l'applicazione informatica dedicata, alla seguente pagina:

<https://pica.cineca.it/unibg/>

Il candidato potrà registrarsi e accedere alla piattaforma utilizzando il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID - livello di sicurezza 2). Qualora il candidato ne fosse sprovvisto può richiederla secondo le procedure indicate nel sito www.spid.gov.it. In alternativa il candidato potrà registrarsi e accedere utilizzando credenziali rilasciate direttamente dalla piattaforma PICA.

L'applicazione informatica richiederà necessariamente il possesso di un indirizzo di posta elettronica per poter effettuare l'auto registrazione al sistema. Il candidato dovrà inserire tutti i dati richiesti per la produzione della domanda e allegare i documenti in formato elettronico PDF. Sarà possibile allegare al massimo n. 40 documenti per le pubblicazioni e n. 40 documenti per gli altri titoli da far valutare.

Non sono ammesse altre forme di invio delle domande o di documentazione utile per la partecipazione alla procedura. Entro la scadenza di presentazione della domanda il sistema consente il salvataggio in modalità bozza. La data di presentazione telematica della domanda di partecipazione alla selezione è certificata dal sistema informatico mediante ricevuta che verrà automaticamente inviata via e-mail. Allo scadere del termine utile per la presentazione, il sistema non permetterà più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.

Ad ogni domanda verrà attribuito un numero identificativo che, unitamente al codice concorso indicato nell'applicazione informativa, dovrà essere specificato per qualsiasi comunicazione successiva.

La procedura di compilazione e invio telematico della **domanda dovrà essere completata entro e non oltre le ore 12.00 (ora italiana) del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del bando** sul sito dell'Ateneo. Qualora tale termine cada in giorno festivo, la scadenza è posticipata alle ore 12 (ora italiana) del primo giorno lavorativo successivo.

La presentazione della domanda di partecipazione dovrà essere perfezionata e conclusa secondo le seguenti modalità:

- **mediante firma manuale:** per firmare manualmente il documento è necessario scaricare il file PDF generato dal sistema sul proprio computer, e, senza in alcun modo modificarlo, stamparlo, apporre firma autografa sull'ultima pagina del documento, effettuarne la scansione in un file PDF e caricare quest'ultimo sul sistema;

- **mediante firma digitale sul server ConFirma:** per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) compatibile con il servizio ConFirma; dopo la firma sarà possibile scaricare il PDF firmato;

- **mediante firma digitale sul PC:** per firmare digitalmente il documento è necessario avere una dotazione hardware (ad esempio smart card o dispositivo USB con certificato digitale di sottoscrizione rilasciato da un Certificatore accreditato) e software di firma digitale con cui generare, a partire dal file PDF del documento scaricato dal sito, il file firmato in formato pdf.p7m da ricaricare sul sito stesso;

- **in caso di accesso con SPID** per presentare la domanda di partecipazione non sarà necessario firmarla in quanto la stessa firma verrà acquisita automaticamente dalla procedura.

La domanda, a pena di esclusione, deve contenere tutti i dati richiesti nella procedura telematica e deve essere firmata e corredata da un documento di riconoscimento in corso di validità del candidato.



Per problemi tecnici contattare il supporto tramite il link presente in fondo alla pagina <https://pica.cineca.it/unibg>

Articolo 5 Domanda di ammissione

Nella compilazione dell'istanza il candidato dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 445/2000 e s.m.i., quanto segue:

- la propria cittadinanza;
- il possesso del titolo di studio di cui all'allegato A con indicazione della classe di laurea, della data in cui è stato conseguito, dell'Istituto che lo ha rilasciato e della votazione/valutazione finale conseguita; i candidati con titolo/i di studio conseguito/i all'estero devono dichiarare di avere ottenuto il riconoscimento indicando nell'istanza gli estremi del provvedimento o allegare la documentazione richiesta secondo quanto specificato dal presente bando;
- il possesso degli eventuali altri requisiti di cui all'allegato A;
- il possesso di altri titoli utili ai fini della valutazione;
- di essere a conoscenza della lingua straniera richiesta dal presente bando;
- se cittadino italiano: di essere iscritto nelle liste elettorali, precisandone il Comune e indicando eventualmente i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle medesime; se cittadino straniero: di godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi del mancato godimento;
- di non essere escluso dall'elettorato politico attivo;
- di non aver riportato condanne penali o le eventuali condanne riportate, indicando gli estremi delle relative sentenze, e gli eventuali procedimenti penali pendenti a loro carico;
- di essere/non essere dipendente pubblico, specificando di essere/non essere un dipendente di ruolo presso le Università e gli altri enti di cui all'art. 22 della L. 240/2010;
- di non avere un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente alla struttura di afferenza ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- laddove iscritto a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, di essere consapevole che, nel caso di conferimento dell'assegno, la frequenza ai suddetti corsi e la fruizione della borsa di dottorato sono incompatibili con la titolarità del contratto;
- titolarità di eventuali assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010;
- titolarità di contratti da ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 della Legge 240/2010;
- eventuale frequenza di un corso di dottorato di ricerca con indicazione del periodo, dell'Università, della data di conseguimento del titolo, del ciclo, del titolo esatto del corso e dell'Area CUN;
- periodo di fruizione dell'eventuale borsa di studio del corso di dottorato;
- recapito presso il quale indirizzare le comunicazioni relative al presente concorso; è obbligatorio indicare anche un indirizzo di posta elettronica personale;
- eventuale richiesta di effettuazione del colloquio in videoconferenza con indicazione del recapito e della motivazione.

Nella domanda di partecipazione al concorso i candidati, ai sensi della Legge 5.2.1992, n. 104, devono specificare l'ausilio necessario in relazione alle proprie esigenze, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'effettuazione del colloquio.

Alla domanda di partecipazione alla selezione devono essere allegati i seguenti documenti:

1. copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante;
2. *curriculum vitae* in formato europeo datato e firmato;
3. elenco, sottoscritto dal dichiarante, delle pubblicazioni e altri prodotti della ricerca, nonché dei titoli che si ritengono utili ai fini della selezione, quali diplomi di specializzazione, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea, conseguiti in Italia o all'estero, contratti, borse di studio o incarichi di ricerca sia in Italia che all'estero (cfr. allegato B);
4. eventuali pubblicazioni, altri prodotti della ricerca e titoli che il candidato intende far valere ai



fini della procedura, numerate in ordine progressivo come da relativo elenco;

5. nel caso di candidati stranieri per i quali sia necessario: copia del permesso di soggiorno (se il candidato ne è già in possesso).

Per i titoli di studio conseguiti all'estero, richiesti dal bando ai fini dell'ammissione alla selezione, è necessario inoltre:

- nel caso di titoli già riconosciuti validi sul territorio italiano, di indicare nell'istanza di partecipazione gli estremi del provvedimento che ne attesta l'avvenuto riconoscimento in Italia ai sensi della normativa vigente;
- nel caso di titoli non ancora riconosciuti: di allegare alla domanda di partecipazione **uno o più dei seguenti documenti**: la dichiarazione di valore in loco, in copia conforme all'originale, rilasciata dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana all'estero; il diploma supplement o transcript of records, legalizzato e redatto in lingua italiana o inglese; la copia del titolo di studio, corredata da una traduzione in italiano o in inglese.

Per tutti gli altri titoli conseguiti all'estero richiesti dal bando che il candidato intenda far valere ai fini della selezione è necessario allegare all'istanza di partecipazione la copia del titolo.

Ogni allegato dovrà essere acquisito in formato PDF e non dovrà essere di dimensione non superiore a 30 MB ciascuno.

Ai sensi della Legge n. 183/2011, l'Amministrazione non può accettare né richiedere certificati, ma solo dichiarazioni sostitutive di certificazione o notorietà prodotte in sostituzione dei certificati stessi, sottoscritte dall'interessato e presentate unitamente a copia di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 445/2000.

I requisiti e i titoli devono essere posseduti alla data di scadenza del bando.

È obbligatorio indicare un indirizzo di posta elettronica personale quale recapito per le comunicazioni relative alla presente selezione e all'eventuale stipula del contratto. Ogni eventuale variazione del/i recapito/i deve essere tempestivamente comunicata al Servizio Assegni di ricerca.

Articolo 6

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata con decreto del Rettore, su proposta del Consiglio della Struttura, alla scadenza del termine utile per la presentazione dell'istanza di partecipazione.

La Commissione è autorizzata a svolgere la procedura per via telematica, nell'intesa che tale modalità potrà essere adottata sino a conclusione dei lavori di competenza garantendo la sicurezza e la tracciabilità delle comunicazioni.

Articolo 7

Selezione

La Commissione esaminatrice, alla prima riunione, stabilisce esplicitamente i criteri e le modalità di valutazione, secondo quanto previsto dal bando, fissando eventualmente un punteggio minimo per l'ammissione al colloquio.

La valutazione globale è espressa in centesimi, come di seguito indicato:

- fino ad un massimo di 60 punti per titoli e curriculum scientifico-professionale; a tal fine saranno oggetto di valutazione:

- voto di laurea;
- dottorato di ricerca (se non già previsto quale requisito per l'ammissione);
- i diplomi di specializzazione e gli attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea, conseguiti in Italia o all'estero;
- eventuali pubblicazioni e altri prodotti della ricerca;
- svolgimento di una documentata attività di ricerca - purché siano debitamente attestate decorrenza e durata - presso soggetti pubblici e privati con contratti, borse di studio o incarichi, sia in Italia che all'estero;

- fino a 40 punti per il colloquio.

Nell'ambito della propria autonomia la Commissione potrà integrare la declaratoria suddetta in



relazione al progetto di ricerca e a quanto disposto dal presente bando.

La Commissione valuterà, in particolare quanto indicato nell'allegato A

I risultati della valutazione dei titoli sono resi noti agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.

La Commissione si riserva la facoltà di effettuare il colloquio in videoconferenza, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e digitali, garantendo l'adozione di soluzioni tecniche che assicurino la pubblicità dello stesso, l'identificazione dei partecipanti, nonché la sicurezza delle comunicazioni e la loro tracciabilità. Il mancato collegamento telematico nell'ora stabilita o il collegamento tardivo, ancorché dovuto a cause di forza maggiore, verrà considerato come rinuncia alla partecipazione alla selezione.

Nel corso del colloquio la Commissione verifica la capacità dei candidati di trattare gli argomenti e le tematiche inerenti il progetto di ricerca ed almeno una lingua straniera, secondo quanto previsto dal bando.

Il programma del colloquio è indicato nell'Allegato A

L'accertamento della conoscenza della lingua straniera (o delle lingue straniere) prevista dal presente bando avverrà durante la selezione con le modalità stabilite dalla Commissione.

La Commissione si riserva la facoltà di verificare la conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri. In tal caso, la conoscenza della lingua italiana verrà accertata a pena di inidoneità e non concorrerà al punteggio finale, se non diversamente stabilito dalla Commissione.

La data e il luogo del colloquio saranno comunicati mediante avviso pubblicato sul sito Web dell'Università degli Studi di Bergamo <http://www.unibg.it>, nella sezione "Concorsi e selezioni-Assegni, borse e contratti di ricerca-Assegni di ricerca" a cura del Servizio Assegni di ricerca con un preavviso di almeno di 20 giorni.

Tale avviso ha valore di notifica a tutti gli effetti. Eventuali variazioni della data del colloquio verranno notificate ai candidati ammessi con un preavviso di almeno 20 giorni mediante pubblicazione di un avviso sul sito web dell'Università alla sezione "Concorsi e selezioni - Assegni, borse e contratti di ricerca - Assegni di ricerca".

L'assenza al colloquio deve considerarsi come rinuncia al concorso ad ogni effetto.

Al termine dei lavori, la Commissione redige l'elenco dei candidati esaminati, con indicazione dei voti ottenuti nel colloquio.

La Commissione redige la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente del punteggio complessivo finale, ottenuto sommando il punteggio dei titoli e del colloquio.

Sono dichiarati idonei e pertanto inclusi nella graduatoria di merito i candidati che conseguano almeno 30 dei 40 punti a disposizione per il colloquio.

In caso di parità di merito il dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero costituisce titolo preferenziale qualora non previsto quale requisito per l'ammissione; in caso di ulteriore parità di merito è preferito il candidato di età anagrafica minore.

La graduatoria di merito è approvata, sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti prescritti dal bando, con decreto del Rettore ed è pubblicata nel sito web alla sezione "Concorsi e selezioni - Assegni, borse e contratti di ricerca - Assegni di ricerca". Dalla data di pubblicazione decorrono i termini per eventuali impugnative.

Nel caso di rinuncia del vincitore alla stipulazione del contratto o di decadenza, l'assegno può essere conferito ai candidati idonei secondo l'ordine della graduatoria di merito, previa deliberazione della Struttura di ricerca.

Articolo 8

Stipulazione del contratto e decadenza

Il candidato che risulterà vincitore, in possesso dei requisiti prescritti, stipulerà un contratto di lavoro autonomo di diritto privato a decorrere, di norma, dal primo giorno del mese successivo a quello in cui vi è stata l'approvazione atti.

Per i candidati stranieri per i quali sia necessario il permesso di soggiorno la decorrenza del contratto sarà posticipata e subordinata al perfezionamento della procedura di rilascio da parte delle autorità competenti.

Nel caso di ammissione con riserva per il conseguimento di un titolo di studio conseguito all'estero e non riconosciuto valido sul territorio italiano il vincitore, prima di stipulare il contratto, dovrà produrre



la documentazione richiesta entro i termini perentoriamente assegnati (cfr. art. 2).

Il vincitore della selezione, convocato per la firma del contratto dagli uffici amministrativi, decade dal diritto all'assegno per la collaborazione ad attività di ricerca qualora non dichiara di accettarlo o non dia inizio all'attività nel termine stabilito, salvo ragioni di salute o cause di forza maggiore debitamente e tempestivamente documentate.

L'assegno di cui all'art. 1 potrà eventualmente essere rinnovato, alle condizioni e nei termini previsti dal suddetto Regolamento; in ogni caso, la durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010, compreso l'eventuale rinnovo, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno sia stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

Articolo 9

Diritti e doveri del titolare dell'assegno

Il rapporto di collaborazione è disciplinato dal contratto individuale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti e dal Regolamento di Ateneo.

L'attività di ricerca presenta caratteristiche di flessibilità, ha carattere continuativo, non meramente occasionale, e si svolge sotto la direzione del Responsabile scientifico, in condizioni di autonomia, con riferimento al programma di ricerca e alla sua realizzazione, senza orario di lavoro predeterminato.

I titolari degli assegni afferiscono alla Struttura di ricerca che ha richiesto l'attivazione del contratto.

L'attività di ricerca del titolare di assegno viene svolta nell'ambito della Struttura di afferenza e in altre strutture dell'Università in base al programma di ricerca. L'eventuale attività di ricerca all'esterno dell'Università deve essere approvata dal Consiglio della Struttura di ricerca.

È consentito un periodo di soggiorno all'estero presso una o più qualificate università o enti di ricerca, autorizzato dal Consiglio della Struttura di ricerca. Per la durata del periodo trascorso all'estero l'ammontare dell'assegno è aumentato del cinquanta per cento a carico del bilancio della Struttura di afferenza o di fondi assegnati alla Struttura di ricerca.

I titolari degli assegni possono prendere parte a tutte le attività programmate dalla Struttura di ricerca per la promozione della ricerca e la diffusione dei risultati; possono fare parte delle commissioni degli esami di profitto, in qualità di cultori della materia.

La Struttura di ricerca è tenuta a fornire al titolare dell'assegno i supporti necessari alla realizzazione del suo programma di ricerca, garantendo l'accesso alle attrezzature, alle risorse necessarie e alla fruizione dei servizi tecnico-amministrativi.

Il titolare del contratto è tenuto ad osservare quanto disposto dal vigente Regolamento di Ateneo per l'integrità e l'etica della ricerca.

Il vincitore della selezione che ha titolo al conferimento dell'assegno, dovrà impegnarsi, in sede di stipula del contratto individuale, a pena di decadenza del diritto all'assegno, alla riservatezza e alla cessione preventiva a favore dell'Università di tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi ai risultati prodotti e/o conseguiti dallo stesso nel corso di tutte le attività di ricerca dell'Ateneo cui l'assegnista medesimo è chiamato a partecipare a qualsiasi titolo e fatto salvo il diritto di essere riconosciuto autore dei risultati conseguiti e/o prodotti dallo stesso. L'Università riconosce all'assegnista l'applicazione delle stesse condizioni economiche che il Regolamento Brevetti di Ateneo accorda ai propri docenti/ricercatori.

L'assegnista potrà partecipare ad attività eseguite per conto terzi ai sensi dell'art. 66 del DPR 382/80, nell'ambito di tematiche affini al proprio progetto, e alla ripartizione dei relativi proventi, secondo quanto previsto dal vigente Regolamento di ateneo in materia.

Articolo 10

Trattamento fiscale, previdenziale, assicurativo e di missione

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della L. n. 476/1984, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge n. 335/1995, e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi



dell'articolo 5 del citato decreto 12 luglio 2007 è integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

L'Università provvede alle coperture assicurative per infortuni e per responsabilità civile verso terzi a favore di titolari degli assegni nell'ambito dell'espletamento della loro attività di ricerca.

Il trattamento di missione del titolare dell'assegno è finanziato a valere sui fondi del Responsabile scientifico o della Struttura di ricerca, secondo le modalità previste dalla normativa di Ateneo in materia di missioni.

Articolo 11

Trattamento dei dati personali

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), in materia di protezione dei dati personali, e del D. Lgs. n. 196 del 2003 e s.m.i., si informa che titolare del trattamento è il legale rappresentante dell'Università degli studi di Bergamo, via Salvecchio19, - 24129 Bergamo.

I dati saranno raccolti per la sola finalità di cui al presente bando e saranno custoditi solo per il tempo necessario all'espletamento della procedura concorsuale. Responsabile del trattamento è il designato alla struttura di vertice preposta alla procedura concorsuale che effettuerà il trattamento nel rispetto della correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e riservatezza del trattamento e i dati saranno utilizzati per le sole finalità connesse alla selezione e al successivo conferimento dell'incarico ed alla eventuale procedura di stipula del contratto, nonché alla gestione del conseguente rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti. I dati saranno conservati per il tempo necessario a conseguire gli scopi della selezione, ferma restando l'applicazione della normativa in materia di conservazione della documentazione e potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate alla posizione giuridico-economica del candidato risultato vincitore, trattati nel rispetto della normativa vigente e utilizzati ai fini della gestione della posizione personale, previdenziale, assicurativa e fiscale. I dati, non oggetto di profilazione, saranno trattati dal personale incaricato mediante acquisizione dei documenti in forma cartacea ed elettronica e mediante procedure di archiviazione, anche informatizzate, che ne garantirà la riservatezza; il trattamento dei dati sarà effettuato con logiche di organizzazione ed elaborazioni correlate e saranno adottati standard di sicurezza elevati. I candidati che hanno conferito i dati potranno avere accesso agli stessi ed esercitare i diritti previsti dagli art. 16 al 22 dal GDPR UE 2016/679. Ogni istanza di tutela potrà essere rivolta al Responsabile della Protezione dei dati dell'Ateneo contattabile sul sito dell'Ateneo (sezione Privacy e Protezione dei dati personali) alla mail dpo@unibg.it. Resta salvo il diritto di Reclamo presso l'Autorità Garante Nazionale Piazza Venezia 11, 00187 Roma.

Con la domanda di partecipazione il candidato autorizza e presta pieno consenso che l'Università pubblichi sul sito istituzionale tutte le informazioni inerenti il presente bando i propri dati e quanto dichiarato nel Curriculum ai sensi dell'art. 111-bis del D. Lgs.196/2003. Nei limiti delle finalità di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento, il consenso al trattamento dei dati personali presenti nell'inviato CV non è dovuto.

Articolo 12

Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento della selezione di cui al presente bando è la Dott.ssa Isabella Arfiero responsabile Personale TA e collaboratori, in Viale Papa Giovanni XXIII, n. 106 - 24121 Bergamo, tel. 035 2052 594 - 583 - 878, indirizzo di posta elettronica: assegni.ricerca@unibg.it.

Articolo 13

Pubblicazione

Il presente bando è pubblicato all'Albo Ufficiale dell'Ateneo, sul sito della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (www.cru.it), sul sito del MIUR al link <http://bandi.miur.it> e sul sito dell'Unione Europea al link <http://ec.europa.eu/euraxess> in forma di avviso.

Il bando di concorso integrale e i relativi moduli allegati sono disponibili sulla pagina web dell'Università degli Studi di Bergamo www.unibg.it nell'apposita sezione "*Concorsi e selezioni - Assegni, borse e contratti di ricerca - Assegni di ricerca*".

Il bando è pubblicato sulla Piattaforma Integrata Concorsi Atenei (PICA) al link <https://pica.cineca.it/unibg/> dal quale sarà possibile effettuare l'invio telematico dell'istanza di partecipazione alla procedura.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Area Risorse
Umane

Settore Gestione Giuridica del Personale
Servizio Personale TA e Collaboratori

Articolo 14 **Disposizioni finali**

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si applicano la Legge n. 240/2010 e s.m.i., il Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni di ricerca, la vigente normativa universitaria, nonché quella in materia di rapporti di lavoro nella pubblica amministrazione.

Bergamo, come da registrazione di protocollo

IL RETTORE

(Prof. Sergio Cavalieri)

Documento firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del D. Lgs. 82/2005



ALLEGATO A

PROGETTO DI RICERCA - CODICE 1

"COMIC – Complessi OrganoMetallici Intrinsecamente Chirali"

Struttura di ricerca: Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate

Deliberazione del Dipartimento: 24.04.2024

Deliberazione del Senato Accademico: 13.05.2024

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 14.05.2024

Importo annuo lordo: € 25.000,00.

Copertura finanziaria:

60DISA24 – e fondo di ricerca di Ateneo "Studio di materiali funzionali organici e inorganici per applicazioni in ambito analitico, ambientale ed energetico", codice progetto 60FONT23

Durata dell'assegno: 12 mesi

Area scientifica: 03 - Scienze chimiche

Gruppo scientifico disciplinare: 03/CHEM-06 Fondamenti Chimici delle Tecnologie

Settore scientifico disciplinare: CHEM-06/A Fondamenti chimici delle tecnologie

Responsabile scientifico: Prof.ssa Francesca Fontana

Requisito d'accesso:

Laurea Specialistica (LS) o Laurea Magistrale (LM) in Ingegneria Chimica (classe LM-22 o 27/S), o in Scienza e Ingegneria dei Materiali (classe LM-53 o 61/S), o in Scienze Chimiche (classe LM-54 o 62/S), o in Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale (LM-71 o 81/S) ed equiparati, ovvero Diploma di Laurea (DL) conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. 509/1999 e s.m.i. e titoli equipollenti ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi.

Conoscenza della Lingua: Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

Il candidato possiede una laurea in Scienze chimiche, Scienze e tecnologie della chimica industriale, Scienze e tecnologie dei materiali o in Ingegneria chimica e ha precedenti esperienze di sintesi organica e buone conoscenze delle principali tecniche analitiche (gascromatografia, spettrometria NMR, Massa, spettroscopia IR e UV). Costituiscono titoli preferenziali una precedente esperienza nella sintesi di complessi metallorganici e una buona conoscenza di HPLC.

Programma del colloquio:

- Metodologie di sintesi organica;
- Proprietà di complessi metallici.

Descrizione del progetto di ricerca:

Verrà proseguita un'attività di ricerca già in atto da tempo riguardante la sintesi e la caratterizzazione di molecole organiche intrinsecamente chirali dotate di proprietà di grande interesse. Questa classe di molecole (eliceni) ha recentemente suscitato nella comunità scientifica internazionale un notevole interesse, che si riflette in una crescente quantità di pubblicazioni. L'attività, che si svolge in collaborazione con gruppi di ricerca presso altre università italiane (Università e Politecnico di Milano, Università di Brescia) e straniere (Università di Monastir, Tunisia), ha come obiettivo la produzione di sostanze adatte alla funzionalizzazione di superfici nanostrutturate per spettroscopia SERS e di elettrodi per voltammetria ciclica, in entrambi i casi allo scopo di realizzare sensori per biomolecole. Diversi lavori sono stati pubblicati negli anni scorsi su questi argomenti (*Vibrational Spectroscopy* 2020, 111, 103180; *Molecules* 2021, 26, 311-324; *Chemosensors* 2021, 9(8), 216-230; *J.Mol.Struct.* 2022, 1268, 133680-133689) e le ricerche, ancora in corso, stanno portando alla preparazione di



ulteriori pubblicazioni. Inoltre, le sostanze in questione hanno la capacità di formare complessi con ioni metallici, che possono essere utili per la preparazione di materiali per ottica non lineare (*Chem. Commun.* 2017, 53, 9210; *Chem. Commun.*, 2015, 51, 3754) catalizzatori chirali (*ACS Catal.* 2022, 12, 10793) o farmaci (*JACS Au* 2022, 2, 2561), campi che ci si propone di esplorare nell'ambito delle succitate collaborazioni. Ci si attende in particolare di portare avanti l'attività di sintesi con particolare riguardo alla produzione di complessi metallici, sui quali finora si è lavorato solo marginalmente. Lo scopo è di individuare le strutture organiche e gli ioni metallici più adatti alla complessazione, studiare per via elettrochimica la stabilità dei complessi ed esplorarne le possibili applicazioni. Inoltre, si prevede di portare avanti anche la ricerca, da poco iniziata, sugli eteroeliceni ibridi, contenenti atomi sia di zolfo che di azoto, per chiarire gli aspetti del rapporto tra struttura e proprietà anche con l'aiuto di metodi computazionali.



PROGETTO DI RICERCA - CODICE 2

“Sistemi integrati per il recupero e riuso delle acque meteoriche negli edifici”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate

Deliberazione del Dipartimento: 24.04.2024

Deliberazione del Senato Accademico: 13.05.2024

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 15.05.2024

Importo annuo lordo: € 25.000,00.

Copertura finanziaria:

60DISA24 - fondo di ricerca di Ateneo “Impiego di sistemi e tecnologie di realtà aumentata per il settore delle costruzioni edili”, codice progetto 60RUSC23

Durata dell’assegno: 12 mesi

Area scientifica: 08 - Ingegneria civile ed architettura

Gruppo scientifico disciplinare: 08/CEAR-08 Design, Tecnologia dell’architettura, Architettura Tecnica e Gestione dell’ambiente Costruito

Settore scientifico disciplinare: CEAR-08/A Architettura tecnica

Responsabile scientifico: Prof. Davide Prati

Requisito d’accesso:

Laurea Specialistica (LS) o Laurea Magistrale (LM) in Ingegneria dei sistemi edilizi (classe LM-24 o 28/S Ingegneria civile), ed equiparati, ovvero Diploma di Laurea (DL) conseguito secondo le modalità precedenti all’entrata in vigore del D.M. 509/1999 e s.m.i. e titoli equipollenti ai fini dell’ammissione ai pubblici concorsi.

Conoscenza della Lingua: Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

- Dottorato di ricerca.
- Attinenza della precedente attività di ricerca o di tesi ai temi del progetto.
- Precedenti esperienze lavorative nell’ambito della produzione edilizia.

Programma del colloquio:

Il colloquio verterà sui seguenti temi: conoscenze di base di tecnologia degli elementi costruttivi, fondamenti chimici delle tecnologie per i materiali. In particolare, sulle modalità, tecnologie e sistemi per il recupero e il trattamento dell’acqua piovana.

Descrizione del progetto di ricerca:

Il clima italiano non è certo avaro di precipitazioni, tuttavia le acque meteoriche non sono percepite come una possibile risorsa. Da una parte, un insufficiente presidio del territorio non consente di contrastare eventi meteorologici estremi, i cui effetti potrebbero essere mitigati mediante una migliore gestione e uno stoccaggio adeguato delle acque piovane a scala territoriale e urbana. Dall’altra, viene perso oltre un terzo dell’acqua immessa nella rete di distribuzione idrica (dati Istat per gli anni 2019-2021). Se gli interventi legati al territorio o alle reti di distribuzione coinvolgono le regioni o i fornitori di servizi idrici, gli interventi alla scala dell’edificio possono portare a risultati spendibili in interventi di progettazione o di riqualificazione del patrimonio costruito, a supporto di un contesto più ampio e articolato. A scala di edificio o di area urbana, inoltre, è più semplice attivare la partecipazione di piccole comunità, innescando sistemi virtuosi per la gestione integrata delle risorse idriche, in analogia alle CER (Comunità Energetiche Rinnovabili).



Nell'ambito di una più fattiva e partecipata economia circolare, tra le misure che l'Italia sta mettendo in atto possiamo segnalare la pratica del riutilizzo delle acque reflue affinate. Questa pratica è una misura di economia circolare attuata da tempo ed è disciplinata dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 185 del 12 giugno 2003 ("Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue"). Con il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2020/741 del 25 maggio 2020 recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua, sono stati definiti per la prima volta a livello europeo i requisiti minimi per l'utilizzo delle acque c.d. di recupero, ossia le acque reflue trattate e affinate, per scopi agricoli. Attualmente si sta intervenendo sul piano normativo al fine di produrre un nuovo regolamento che differenziandosi per svariati profili dal testo del 2003 (ambito di applicazione e destinazioni d'uso, introduzione dell'approccio basato sulla gestione del rischio, categorie di soggetti responsabili, diversa tipologia di approccio ai fini della verifica di qualità delle acque) favorisca una maggiore diffusione del recupero e riutilizzo delle acque meteoriche e reflue. In generale, a livello nazionale, si fa riferimento al D.Lgs 152/2006 (Norme in materia ambientale). Per la Lombardia, vale il Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2.

Considerato che i cambiamenti climatici in atto rendono sempre più incerti e irregolari gli approvvigionamenti idrici, nelle regioni già sottoposte a stress idrico la situazione è destinata ad aggravarsi, mentre si raggiungeranno criticità sempre maggiori anche nelle regioni in cui le risorse si presentano di norma abbondanti. L'utilizzo globale di acqua continuerà a crescere ad un tasso costante pari a circa l'1% annuo. Una filiera dell'acqua efficiente e sostenibile potrebbe dare risposte immediate al problema. Il recupero ed il corretto riutilizzo delle acque meteoriche e/o di quelle grigie garantirebbe un ingente risparmio idrico (almeno il 50%) per usi che non necessitano di acqua potabile. Tuttavia, i processi naturali che governano lo scorrimento e l'infiltrazione delle acque meteoriche sono ancora poco noti e oggetto ricerca, anche in ambito internazionale. Anche sotto il profilo tecnico, le soluzioni di trattamento delle acque meteoriche sono tuttora oggetto di sperimentazione e studio e sono ancora affette da rilevante incertezza.

L'obiettivo che ci si pone è approfondire e sviluppare una gestione sostenibile delle acque per contenere il deflusso superficiale delle acque meteoriche a scala urbana, minimizzando l'impatto dell'urbanizzazione sui processi di infiltrazione ed evaporazione delle acque stesse. In tal modo si vogliono mitigare le interferenze antropiche sul naturale ciclo dell'acqua. È quindi fondamentale adeguarsi ai CAM (Criteri Ambientali Minimi) e tenere in considerazione il principio dell'invarianza idraulica, che sancisce che la portata al colmo di piena risultante dal drenaggio di un'area debba essere costante prima e dopo la trasformazione programmata sull'uso del suolo nell'area stessa.

Il punto di partenza dovrebbe essere una accurata analisi tipologica degli edifici (o complessi) residenziali presenti nel panorama regionale, nazionale e internazionale in relazione al potenziale di recupero di acqua piovana. Questo consentirebbe di mettere in relazione gli ecosistemi urbani con le buone pratiche e migliori tecniche di gestione delle acque, sia dal punto di vista tecnologico che costruttivo. Come noto, se le nuove regolamentazioni già prevedono interventi integrati per una gestione sostenibile delle acque, intervenire sul patrimonio esistente consentirebbe di mitigare gli innegabili problemi di cui soffrono le nostre aree urbanizzate. A questo scopo, l'elaborazione di archetipi di stock edilizio può consentire di sviluppare nuovi modelli con cui implementare i processi di riqualificazione e proiettare il consumo idrico futuro.

Il focus del progetto verte sull'individuazione di soluzioni innovative e compatibili per la progettazione di interventi di riqualificazione di edifici esistenti che propongano utilizzi alternativi per l'acqua piovana di recupero, garantendone al contempo la riusabilità. Gli scenari da indagare sono le modalità di stoccaggio (in quota, a terra, in parete) e le modalità di riutilizzo attraverso nuovi sistemi impiantistici plug-and-play che possano andare a migliorare le prestazioni energetiche e/o sismiche dell'edificio. L'elaborazione di componenti di facciata modulari deve essere sviluppata in un'ottica parametrica ed iterativa con l'utilizzo di algoritmi "intelligenti" o generativi.

Il risultato atteso è un insieme concertato di indicatori di prestazione idrica, associato a criteri di fattibilità degli interventi che consentano agli attori chiave e alle parti interessate a diversi livelli di garantire un'elevata qualità nella gestione del ciclo dell'acqua, la conformità alle normative, nonché di



seguire e guidare i processi in modo efficiente in termini di costi-benefici. Un obiettivo a lungo termine è anche quello di innescare procedure di sensibilizzazione e monitoraggio dal basso su questo tema. Un progetto di ricerca in tal senso intende partire dall'analisi e dallo studio dei sistemi efficienti disponibili per ridurre lo spreco dell'acqua sia all'interno degli edifici per tutti gli utilizzi domestici compatibili con l'uso di acqua meteorica di recupero, sia negli spazi esterni per quanto riguarda i sistemi di irrigazione. Dovranno inoltre essere individuate le best practices già diffuse, ovvero comporre un quadro concreto delle tecnologie già disponibili per il riutilizzo innovativo dell'acqua di recupero. Una literature review del contesto italiano ed internazionale, per individuare lo "stato dell'arte", sarà affiancata da una campagna di monitoraggio dei consumi in specifici casi studio di edilizia residenziale pubblica, mediante il coinvolgimento di stakeholders interessati (agenzie territoriali di edilizia residenziale, ad esempio). Al monitoraggio strumentale è possibile, inoltre, affiancare una campagna di acquisizione dati sulle abitudini degli utenti. In un'ottica di sostenibilità in cui le social sciences assumono importanza crescente (agenda 2030 per il SDGs), adottare strumenti e metodi derivati dall'antropologia culturale e dell'etnografia applicata consente di comprendere meglio i reali comportamenti degli utenti, che spesso non agiscono in modo del tutto consapevole.

Questa ricerca interdisciplinare si pone i seguenti obiettivi, suddivisi in altrettante fasi:

- Rassegna e analisi delle modalità più diffuse per la raccolta delle acque piovane all'interno di edifici o di loro raggruppamenti, con relative analisi costi-benefici;
- Individuazione di eventuali criticità presenti nelle soluzioni attualmente disponibili, al fine di migliorarle o di trovare valide soluzioni alternative;
- Comprensione dei limiti imposti dalle attuali normative nazionali ed europee in materia di recupero delle acque piovane;
- Valorizzazione del "ciclo dell'acqua" sotto diversi aspetti, primo fra tutti quello tecnico e tecnologico, elaborando sistemi efficaci ed efficienti per il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche;
- Sviluppo di sistemi integrati di riutilizzo delle acque meteoriche finalizzati al recupero e alla riqualificazione sostenibile degli edifici e degli aggregati esistenti.

Il progetto di ricerca mira a definire nuove pratiche per il recupero delle acque meteoriche ed il loro riutilizzo. Oltre alla definizione di un quadro conoscitivo relativo allo stato dell'arte, si intende valutare la fattibilità tecnica del riuso di acqua piovana di recupero, non solo a fini di consumo secondario (non potabile), ma anche in sistemi integrati per la riqualificazione sismica o energetica degli edifici. L'aspetto maggiormente innovativo si riscontra nella definizione di nuovi sistemi di facciata parametrizzabili (o nell'integrazione di sistemi esistenti) per riqualificare il patrimonio edilizio esistente, con particolare riferimento agli edifici residenziali in cemento armato. La ricaduta principale è attesa in relazione all'integrazione con questo studio rispetto al paradigma della sostenibilità. Il progetto si colloca in un'area interdisciplinare e intercetta altre linee di ricerca dipartimentali da cui mutuare ed integrare risultati e rispetto alle quali fornire un nuovo impulso e sviluppo.



PROGETTO DI RICERCA - CODICE 3

“Vulnerabilità della persona anziana e diritto successorio”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Giurisprudenza

Deliberazione del Dipartimento: 06.05.2024

Deliberazione del Senato Accademico: 29.01.2024

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 31.01.2024

Importo annuo lordo: € 25.000,00.

Copertura finanziaria:

ASSEGNO24BIDIGIU

Durata dell'assegno: 24 mesi

Area scientifica: 12 - Scienze giuridiche

Gruppo scientifico disciplinare: 12/GIUR-01 Diritto Privato

Settore scientifico disciplinare: GIUR-01/A Diritto privato

Responsabile scientifico: Prof. Roberto Pucella

Requisito d'accesso:

Laurea Specialistica (LS) o Laurea Magistrale (LM) in Giurisprudenza (Classi 22/S o LMG/01), ed equiparati, ovvero Diploma di Laurea (DL) conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. 509/1999 e s.m.i. e titoli equipollenti ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi.

Conoscenza della Lingua: Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

//

Programma del colloquio:

Il colloquio sarà volto ad accertare le conoscenze relative ai temi oggetto del progetto di ricerca, agli istituti del diritto privato e l'attitudine alla ricerca del candidato/a. Il colloquio si terrà in lingua italiana e lingua inglese.

Descrizione del progetto di ricerca:

La figura del testatore 'anziano e vulnerabile' è all'attenzione della dottrina, che ne rileva le esigenze di tutela. Non è ancora del tutto chiara la rilevanza giuridica delle categorie della 'vulnerabilità' e della 'persona anziana'.

La prima è una nozione filosofica, che esalta la condizione umana di 'dipendenza', in contrapposizione all'idea del soggetto giuridico tendenzialmente autonomo: dipendenza e vulnerabilità sono fisiologiche, mentre è patologico che altri ne abusino. Il concetto è familiare alla dottrina italiana, che si occupa dei 'soggetti deboli' da vari punti di vista: di ciò potrà tenersi conto sul piano interpretativo. Sul piano del diritto positivo, si trovano nei provvedimenti euro-unitari alcuni elenchi di 'soggetti vulnerabili', che non sempre includono gli anziani.

La seconda è tradizionalmente ritenuta irrilevante, in base all'idea che l'avanzare dell'età determini la fine, non l'inizio di un'incapacità: va considerata, comunque, una nozione analitica dell'incapacità di agire, come insieme di discipline puntuali. La legge nondimeno connette alla condizione senile alcuni effetti giuridici, a livello di principi (art. 25 Carta di Nizza) e di regole (diritto costituzionale e penale, prestazioni previdenziali e socioassistenziali, diritto di famiglia, del lavoro, dei contratti), e altri se ne trovano nella giurisprudenza (contratti vitalizi, verifica del merito creditizio, danno biologico, dolo testamentario). Anche di ciò potrà tenersi conto sul piano interpretativo.



Il diritto successorio si interessa dell'età e alla vulnerabilità della persona con riguardo alla figura del testatore. Occorre perciò esaminare i profili di rilevanza giuridica dell'una e dell'altra, quanto alla validità formale e sostanziale del testamento. In ciò occorre distinguere concettualmente i diversi profili dell'età e della vulnerabilità, che non sempre s'intersecano.

Il progetto di ricerca ha come obiettivo quello di approfondire tali aspetti, anche alla luce di alcuni orientamenti giurisprudenziali che si vanno formando, e di alcuni recenti interventi legislativi.

Quanto alla rilevanza giuridica dell'età e della vulnerabilità del testatore, occorre procedere ad un'indagine analitica, relativa alla validità *formale* e *sostanziale* dell'atto.

Quanto alla validità formale, occorre misurarsi con alcune proposte (anche *de iure condito*) di valorizzare l'intervento del notaio e del giudice nell'esercizio dell'autonomia del testatore anziano e/o vulnerabile, nonché il possibile ricorso a forme digitali.

Quanto alla validità sostanziale, occorre approfondire il rapporto tra le azioni di impugnazione per incapacità naturale e dolo, nonché fra l'annullabilità del testamento e le misure sanzionatorie dell'indegnità e della circonvenzione di incapaci (da cui la giurisprudenza ricava la nullità dell'atto).

Al riguardo, occorre indagare la possibilità di estendere a questa materia alcune recenti proposte dottrinali sulla tutela del contraente 'vulnerabile'; la rilevanza della disciplina, anche internazionale, in materia di tutela degli adulti vulnerabili; la specifica rilevanza dell'età del testatore, con riferimento all'eventuale incapacità naturale (conseguente alla demenza senile) e all'idoneità dei raggiri usati a 'captarne' la volontà.



PROGETTO DI RICERCA - CODICE 4

“Una “robusta” teoria democratica. Gaetano Salvemini e la riconfigurazione in senso democratico della teoria delle élites”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione

Deliberazione del Dipartimento: 28.05.2024

Deliberazione del Senato Accademico: 29.01.2024

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 31.01.2024

Importo annuo lordo: € 25.020,00.

Copertura finanziaria:

ASSEGNO24AN3DLFC - CUP: F53C24000110005

Durata dell'assegno: 12 mesi

Area scientifica: 14 - Scienze politiche e sociali

Gruppo scientifico disciplinare: 14/GSPS-03 - Storia del Pensiero e delle Istituzioni Politiche

Settore scientifico disciplinare: GSPS-03/A - Storia del pensiero politico

Responsabile scientifico: Prof. Federico Trocini

Requisito d'accesso:

Laurea Specialistica (LS) o Laurea Magistrale (LM) in Scienze storiche (classe LM-84 o 93/S Storia antica, 94/S Storia contemporanea, 97/S Storia medievale, 98/S Storia moderna), o in Scienze della politica (classe LM-62 o 70/S), o in Relazioni Internazionali (classe LM-52 o 60/S) ed equiparati, ovvero Diploma di Laurea (DL) conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. 509/1999 e s.m.i. e titoli equipollenti ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi.

Conoscenza della Lingua:

- Italiano (madre lingua) o livello C2 (padronanza)
- Inglese
- Tedesco

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

Eventuale conseguimento del dottorato in AREA CUN 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche e AREA CUN 14 - Scienze politiche e social, entro la data di selezione.

Eventuali collaborazioni con enti o istituti di ricerca nazionali e internazionali ed eventuali pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali.

Programma del colloquio:

Il colloquio prevede l'accertamento delle competenze storiche e teoriche richieste ai fini dal progetto e, dunque, una buona conoscenza sia dell'opera di Gaetano Salvemini, sia della teoria delle élites con specifico riferimento al contesto italiano a cavallo tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. Oltre alla presentazione del proprio curriculum vitae ac studiorum, il candidato sarà tenuto a discutere il proprio elaborato. Al candidato è richiesta la presentazione di un breve "programma di lavoro" (max 10.000 battute) con lo stato dell'arte, l'indicazione della bibliografia etc. dal quale sia possibile desumere le competenze generali sul tema specifico (cioè, l'elitismo democratico in Salvemini). Oltre a ciò, il candidato sarà tenuto a sostenere una breve prova di traduzione simultanea dall'inglese e dal tedesco".

Descrizione del progetto di ricerca:



Gaetano Salvemini è tuttora perlopiù ricordato per la sua aspra critica nei confronti del sistema di potere giolittiano, per la sua campagna in favore dell'estensione del suffragio universale e, infine, per il suo antifascismo. Sulla sua figura e sulla sua opera grava nondimeno un ostinato pregiudizio: secondo alcuni interpreti, Salvemini sarebbe stato essenzialmente uno storico e un intellettuale politicamente impegnato, incapace tuttavia di riflessioni teoriche di grande respiro. Gli scritti sulla democrazia, di recente raccolti da Sergio Bucchi, concorrono invece a dimostrare il contrario e a mettere in luce il suo contributo teorico alla moderna definizione teorica del concetto di democrazia, al punto che autorevoli studiosi - da Bobbio a Portinaro - non hanno esitato a riconoscere in lui il più robusto pensatore democratico del Novecento italiano. Sulla scia di questo filone interpretativo, il progetto ambisce a riesaminare in maniera approfondita i suoi rapporti con i cosiddetti Machiavellians (Pareto, Mosca e Michels) e, per questa via, a far luce sul fondamentale contributo da lui offerto alla rideclinazione in senso democratico della teoria delle élites e, più in generale, alla discussione sul concetto di democrazia che, in Italia, prese avvio all'indomani della Liberazione.



PROGETTO DI RICERCA - CODICE 5

"Analisi delle rappresentazioni delle discriminazioni nella stampa locale (cartacea e digitale): genere, disabilità, età"

Struttura di ricerca: Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione

Deliberazione del Dipartimento: 16.04.2024

Deliberazione del Senato Accademico: 29.01.2024

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 31.01.2024

Importo annuo lordo: € 25.020,00.

Copertura finanziaria:

ASSEGNO24ANDLFC - CUP F53C24000110005

Durata dell'assegno: 12 mesi

Area scientifica: 14 - Scienze politiche e sociali

Gruppo scientifico disciplinare: 14/GSPS-06 Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi

Settore scientifico disciplinare: GSPS-06/A Sociologia dei processi culturali e comunicativi

Responsabile scientifico: Prof.ssa Alberta Giorgi

Requisito d'accesso:

Laurea Specialistica (LS) o Laurea Magistrale (LM) in Informazione e sistemi editoriali (classe LM-19 o 13/S Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo), o in Linguistica Moderna (classe LM-39 o 44/S), o in Scienze della Comunicazione Pubblica, D'impresa e Pubblicità (classe LM-59 o 59/S Pubblicità e comunicazione d'impresa o 67/S Scienze della comunicazione sociale e istituzionale), o in Scienze della Politica (classe LM-62 o 70/S), o in Sociologia e Ricerca Sociale (classe LM-88 o 89/S Sociologia o 49/S Metodi per la ricerca empirica nelle scienze sociali), o in Teoria della Comunicazione (classe LM-92 o 101/S) ed equiparati, ovvero Diploma di Laurea (DL) conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. 509/1999 e s.m.i. e titoli equipollenti ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi.

Conoscenza della Lingua: Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

- Precedenti esperienze documentate di raccolta e analisi dati (stampa, TV, internet).
- Pubblicazioni coerenti con le aree di interesse del progetto (in termini di contenuto e/o di metodologia).
- Dottorato di ricerca in discipline coerenti o affini con la ricerca.

Programma del colloquio:

Il colloquio verterà sulle esperienze pregresse in termini di raccolta e analisi dati (stampa, televisione, internet) e sulle competenze teoriche e metodologiche.

Descrizione del progetto di ricerca:

Il progetto si inserisce nel quadro di un'attività del gruppo di ricerca Culture Digitali finalizzata alla costituzione di un osservatorio permanente per il monitoraggio della rappresentazione delle discriminazioni nella stampa locale. In questo quadro, le attività previste dall'assegno di ricerca includono:

- La preparazione del protocollo di ricerca (parole chiave rilevanti per l'identificazione di articoli che trattino di discriminazione; identificazione di un intervallo temporale per la raccolta dati; identificazione delle testate rilevanti e delle modalità di accesso all'archivio).
- La raccolta dati sulla stampa locale (raccolta di articoli per parole chiave, interviste con giornalisti/e attivi a livello locale).



- La raccolta dati sulla TV locale (raccolta di tg e servizi per parole chiave, interviste con giornalisti/e attivi a livello locale).
- La raccolta dati su Instagram e Facebook (identificazione delle pagine Facebook e dei profili Instagram delle testate giornalistiche selezionate)
- La codifica, l'analisi dei dati e la stesura di un report di ricerca.

Il progetto verrà svolto in collaborazione con le attività dell'analogo Osservatorio dell'Università di Torino (Osservatorio Regionale Antidiscriminazione ORA) e con eventuali altre iniziative analoghe in altre regioni. Le attività sono finalizzate al rafforzamento di una rete di collaborazione già in essere, in previsione della partecipazione congiunta a bandi di ricerca nazionali e internazionali in chiave comparativa.



PROGETTO DI RICERCA - CODICE 6

“Reti transnazionali tra esilio politico e seconda ondata femminista: America Latina-Europa (anni Settanta-Novanta del Novecento)”

Struttura di ricerca Dipartimento Lingue, letterature e culture straniere

Deliberazione del Dipartimento: 07.05.2024

Deliberazione del Senato Accademico: 13.05.2024

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 15.05.2024

Importo annuo lordo: € 20.000,00.

Copertura finanziaria:

ASSEGNILINGUE24.

Durata dell’assegno: 12 mesi

Area scientifica: Area 14 – Scienze politiche e sociali.

Gruppo scientifico disciplinare: 14/GSPS-04 Storia Internazionale e Studi di Area

Settore scientifico disciplinare: GSPS-04/A Storia e istituzioni delle Americhe

Responsabile scientifico: Prof.ssa Benedetta Calandra

Requisito d’accesso:

Laurea Specialistica (LS) o Laurea Magistrale (LM) in Relazioni internazionali (classe LM-52 o 60/S), o in Scienze storiche (classe LM-84 o 93/S Storia antica, o 94/S Storia contemporanea, o 97/S Storia medievale, o 98/S Storia moderna) ed equiparati, ovvero Diploma di Laurea (DL) conseguito secondo le modalità precedenti all’entrata in vigore del D.M. 509/1999 e s.m.i. e titoli equipollenti ai fini dell’ammissione ai pubblici concorsi.

Conoscenza della Lingua:

Ottima conoscenza della lingua spagnola e di una lingua aggiuntiva (inglese o francese).

La Commissione si riserva la facoltà di verificare la conoscenza della lingua italiana per i candidati stranieri; in tal caso, la conoscenza della lingua italiana verrà accertata a pena di inidoneità e non concorrerà al punteggio finale, se non diversamente stabilito dalla Commissione.

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

- Esperienza di studio e / o docenza internazionale.
- Partecipazione a progetti di ricerca nazionali o esteri.
- Esperienza di ricerca presso archivi nazionali ed esteri.

Programma del colloquio:

Il colloquio si svolgerà in italiano. I temi: flussi dell’esilio politico latino-americano in Europa e in Italia a partire dagli anni 70 del Novecento; modalità di ricezione delle società di accoglienza, con particolare riferimento al caso italiano (politica istituzionale e società civile); l’esilio come spazio di trasformazione in chiave di genere.

Progetto di ricerca:

Reti transnazionali tra esilio politico e seconda ondata femminista: America Latina-Europa (anni Settanta-Novanta del Novecento.)



Obiettivo:

Negli anni '70 del Novecento molti militanti argentini cercarono rifugio in Italia a causa della repressione clandestina scatenata nel loro Paese. Durante il loro esilio in Italia, soprattutto le militanti politiche entrarono in contatto con una società diversa dalla loro, nella quale si stavano sentendo i riflessi della seconda ondata del movimento femminista. Questo nuovo contesto portò molte delle donne esiliate, soprattutto quelle appartenenti a organizzazioni rivoluzionarie argentine, a mettere in discussione il loro ruolo all'interno di tali organizzazioni come donne e le differenze di trattamento rispetto ai loro compagni. Ciò è avvenuto nonostante i discorsi ufficiali delle loro organizzazioni affermassero di garantire la parità di trattamento a tutti i loro membri, indipendentemente dal sesso. Obiettivo del progetto, dunque, è analizzare come l'esperienza dell'esilio in Italia abbia influenzato l'analisi delle differenze di genere nell'ambito della militanza da parte di queste donne, nonché l'impatto dei loro rapporti con il femminismo italiano. Si indagherà se l'esilio, come evidenza ad esempio il caso francese, sia stato l'inizio di questa riflessione o semplicemente un fattore che si è aggiunto a una dinamica già innescata in precedenza. Inoltre, si prenderà in esame se, per coloro che tornarono tornati in Argentina a democrazia ripristinata, l'esperienza in Italia fu un fattore decisivo grazie al quale guardare alla propria società di origine in modo diverso.

Definizione ambito di ricerca:

La storiografia sui movimenti femministi ha posto particolare attenzione ai contatti, alle connessioni, agli spazi e alle organizzazioni di natura transnazionale. A partire dal lavoro pionieristico di Rupp (1997) le storiche si sono concentrate sulle molteplici connessioni che sovranchiano i confini nazionali e regionali. Inoltre, alcuni autori hanno sottolineato "l'intrinseco carattere transnazionale" del movimento femminista (de Haan et al., 2013). Nel caso dell'America Latina, ci troviamo di fronte a un'area nella quale gli studi stanno sperimentando una rilevante crescita (Threkeld, 2014; Marino, 2019). In queste ricostruzioni si evidenziano spesso le traiettorie delle donne cosmopolite, d'élite, che hanno avuto un ruolo di primo piano nella creazione di reti e conferenze internazionali. Un'altra esperienza fondamentale, che negli anni Settanta del XX secolo coincide con la seconda ondata femminista, è quella delle donne esiliate o rifugiate dall'America Latina, la cui mobilità, a differenza di altre viaggiatrici, "non è stata un privilegio" (Delap, 2020). In alcuni casi sono diventate figure chiave nella creazione di femminismi transnazionali e globali. Come evidenziato da Jelin (1996), a volte hanno vissuto percorsi paralleli, a volte in comunicazione e cooperazione con iniziative femministe, ma in altri casi hanno mostrato forti critiche e resistenze (cfr. Pieper Mooney, 2010). In base a questo, il progetto di ricerca intende approfondire, attraverso studi di caso, le forme di incontri, ma anche di scontri o frizioni (Grammatico, 2005), e analizzare la relazione tra attivismo, esili e femminismi transnazionali legati alla storia del Cono Sud latino-americano, e dell'Argentina in maniera particolare, soprattutto negli anni '70 e '80 del secolo scorso. Si analizzerà inoltre se determinati luoghi dell'esilio, come è evidente nel caso di Parigi (Franco, 2008), abbiano costituito 'spazi di trasformazione' e di empowerment in un'ottica di genere (Franco, 2009).

Negli anni Settanta, come in tutta la regione latino-americana, emergono nell'arena pubblica forti impegni delle donne per i diritti umani (Stabili, 2002) e i primi riflessi della seconda ondata femminista (Andujar et al, 2005). Sono due storie parallele. Una riguarda le lotte delle donne per la propria liberazione, per i propri diritti, il femminismo. L'altra, lo sviluppo e l'espansione - in organismi e reti non governative internazionali, nei governi e nelle società - delle richieste di diritti umani e il ruolo delle donne nella lotta per la difesa dei diritti umani. Il tema che si presenta in questa fine di secolo è: come unirle? dove? Si tratta delle donne di fronte ai diritti umani o dei diritti umani delle donne? Le donne nel (movimento dei) diritti umani o le donne e i diritti umani? (Jelin, 2009, Franco 2007).

Descrizione del progetto di ricerca:

Lo scopo di questa ricerca è contribuire alla comprensione di un aspetto poco esplorato della storia delle relazioni tra Italia e America Latina: il rapporto tra esilio femminile argentino e il contesto politico e culturale italiano. La ricerca approfondirà la conoscenza delle reti di attivismo transazionale femminile durante gli anni '70-'90 del Novecento, tra Italia e America Latina, con particolare attenzione alla rivendicazione dei diritti politici e dei diritti alla salute riproduttiva. Saranno studiate principalmente le reti dell'esilio politico latino-americano in Italia e una parte della ricerca sarà



incentrata sul recupero delle iniziative di solidarietà e dei dibattiti interni ai rispettivi movimenti femministi. In parallelo, un altro aspetto della ricerca sarà quello di individuare i punti di contatto tra le attiviste latinoamericane, specialmente argentine, e italiane. Per svolgere al meglio la ricerca si farà largo uso di interviste di storia orale alle protagoniste di queste vicende, tanto in Italia come in Argentina, si farà ricorso a fonti istituzionali, come, per esempio, a quelle dei partiti politici italiani che parteciparono alla ricezione di esiliate e, in ultimo, a documenti personali come lettere e diari riguardanti l'esilio da rintracciare nell'archivio della Biblioteca Nacional di Buenos Aires.

Parole chiave proposte:

- Esilio argentino.
- Femminismo seconda ondata.
- Attivismo transnazionale.
- Relazioni euro-latinoamericane.
- Diritti umani e diritti delle donne.

Calendario attività:

Il progetto, che si svolgerà nell'arco temporale di 12 mesi, prevede una serie di attività:

1. Rilevamento della bibliografia esistente e delle fonti primarie custodite presso archivi italiani.
2. Realizzazione di una missione in Argentina volta all'integrazione della bibliografia e alla realizzazione di interviste di storia orale.
3. Sistematizzazione delle interviste di storia orale e del materiale d'archivio eventualmente raccolto.
4. Partecipazione come relatore/ce a un convegno o seminario nazionale o internazionale
5. Preparazione di un saggio da pubblicare in una rivista del settore 14/B2 (Storia e istituzioni delle Americhe).

Risultati attesi:

Ci si attende che il/la candidato/a vincitore/ce dell'assegno presenti i risultati della propria ricerca in un convegno/seminario nazionale o internazionale e che, nell'ottica di promuovere la produttività scientifica, scriva un capitolo di libro o saggio/articolo da inviare a una rivista (settore SPS05) indicando nei ringraziamenti il finanziamento e il supporto ricevuto dal Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere.

Iniziale bibliografia di riferimento

- Andrea Andujar, et al. (comps), Historia, género y política en los 70, Buenos Aires, UBA Feminaria, 2005.
- Francisca de Haan, Margaret Allen, June Purvis & Krassimira Daskalova, Women's Activism. Global Perspectives from the 1890s to the Present. Routledge, 2013.
- Lucy Delap, Feminisms. A Global History. The University of Chicago Press, 2020.
- Marina Franco, Les exilés argentins en France et la 'découverte' des droits de l'homme dans les années 1970 et 1980, Revue canadienne des études latino-américaines et caraïbes, Vol. 32, No. 63 (2007), pp. 45-71.
- Marina Franco, El exilio. Argentinos en Francia durante la dictadura, Buenos Aires, Siglo XXI, 2008.
- Marina Franco, "El exilio como espacio de transformaciones de género", en A. Andujar, D. D'Antonio, F. Lozano, De minifaldas, militancias, y revoluciones. Exploraciones sobre los 70 en la Argentina, Buenos Aires, Luxemburg, 2009.
- Karin Grammatico, "Las mujeres 'políticas' y las feministas en los tempranos setenta: ¿un diálogo (im) posible? " en Andrea Andujar, et al. (comps), Historia, género y política en los 70, Buenos Aires, UBA Feminaria, 2005.
- Elizabeth Jelin, "Women, Gender, and Human Rights", en Elizabeth Jelin, Eric Hershberg (eds.), Constructing Democracy. Human Rights, Citizenship and Society in Latin America. Westview Press, 1996.
- Elizabeth Jelin, "¿Ante, de, en, y? Mujeres, derechos humanos." América Latina Hoy, 9, 2009.



- Katherine M. Marino, *Feminism for the Americas. The Making of an International Human Rights Movement*. The University of North Carolina Press, 2019.
- Clare Midgley, Alison Twells & Julie Carter, *Women in Transnational History. Connecting the Local and the Global*. Routledge, 2016.
- Jadwiga Pieper Mooney, "Forging Feminisms under Dictatorship: Women's international ties and national feminist empowerment in Chile, 1973-1990", *Women's History Review* 19:4, 2010.
- Leila J. Rupp, *World of Women. The Making of an International Women's Movement*. Princeton University Press, 1997.
- Maria Rosaria, Stabili, "Il movimento delle madri in America Latina", in *A volto scoperto. Donne diritti umani*, (Stefania Bartoloni ed.), Manifestolibri, Roma, 2002.
- Megan Threlkeld, *Pan American Women. U.S. Internationalists and Revolutionary Mexico*. University of Pennsylvania Press, 2014.



PROGETTO DI RICERCA - CODICE 7

"Fra simboli e fate - La fiaba francese tra fine Ottocento e inizio Novecento" - "Entre symboles et fées - Le conte de fées français à la fin du 19e et au début du 20e siècle"

Struttura di ricerca Dipartimento Lingue, letterature e culture straniere

Deliberazione del Dipartimento: 16.04.2024

Deliberazione del Senato Accademico: 29.01.2024

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 31.01.2024

Importo annuo lordo: € 25.000,00.

Copertura finanziaria:

ASSEGNO24AN3DLLCS

Durata dell'assegno: 12 mesi

Area scientifica: Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche.

Gruppo scientifico disciplinare: 10/FRAN-01 Lingua, Letteratura e Cultura Francese

Settore scientifico disciplinare: FRAN-01/A Letteratura francese

Responsabile scientifico: Prof. Fabio Scotto

Requisito d'accesso:

Laurea Specialistica (LS) o Laurea Magistrale (LM) ed equiparati, ovvero Diploma di Laurea (DL) conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. 509/1999 e s.m.i. e titoli equipollenti ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi.

Conoscenza della Lingua:

Verifica della competenza linguistica del candidato nella lingua francese a livello avanzato, considerando la necessità di accedere alle fonti primarie in lingua originale.

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

Il candidato verrà inoltre valutato sulla base dei suoi titoli accademici, ed eventualmente sulla base delle sue pubblicazioni e delle sue esperienze di ricerca e d'insegnamento

Programma del colloquio:

Il candidato avrà l'opportunità di illustrare in lingua italiana e in lingua francese le riscritture letterarie di riferimento da lui selezionate e di mostrare la conoscenza dei principali concetti teorici legati al Simbolismo e alla letteratura delle fiabe utili all'analisi. Seguirà un approfondimento delle metodologie di ricerca che il candidato intende utilizzare per realizzare il progetto, inclusa la gestione dei materiali selezionati per analizzare criticamente i testi e la sintesi delle informazioni raccolte. Il candidato sarà valutato sulla base della sua preparazione letteraria e critica e sulla sua capacità di applicare le sue conoscenze e metodologie di ricerca alla realizzazione del progetto.

Obiettivo:

Il progetto "Fra simboli e fate" si propone di creare un archivio multimediale, corredato da pubblicazioni scientifiche, dedicato allo studio degli ipertesti delle fiabe nella letteratura francese di fine Ottocento e primo Novecento, periodo caratterizzato da un'effervescente riconsiderazione del merveilleux e delle fiabe, sia in termini di contenuti che di forme espressive.

Definizione ambito di ricerca:

La riscrittura del merveilleux e delle fiabe nella letteratura francese tra fine Ottocento e inizio Novecento.



Descrizione del progetto di ricerca:

Il progetto intende esaminare il ricco panorama delle riscritture del merveilleux e delle fiabe francesi nel contesto storico-culturale di fine Ottocento e d'inizio Novecento, focalizzandosi in particolare sulle influenze del movimento artistico del Simbolismo. Questo movimento, caratterizzato da una profonda sensibilità verso il simbolo e l'immaginazione, ha permeato di echi merveilleux e fiabeschi non soltanto la poesia e la prosa, ma anche diverse forme artistiche quali il teatro, la musica e le arti visive.

L'archivio multimediale costituirà un'ampia raccolta di risorse, includendo, oltre a testi letterari, materiali visivi, audio e video relativi alle riscritture delle fiabe francesi. Saranno dunque presi in considerazione, oltre agli adattamenti letterari, le trasposizioni teatrali e musicali delle fiabe, allo scopo di cogliere le diverse modalità di espressione e le interpretazioni simboliche proposte da scrittori, drammaturghi, musicisti e artisti dell'epoca.

Parallelamente alla creazione dell'archivio, il progetto prevede la pubblicazione di uno o più articoli scientifici e saggi critici che approfondiscano temi specifici legati alle riscritture moderne delle fiabe francesi. La produzione scientifica si concentrerà non solo sulle tecniche narrative e stilistiche impiegate dagli autori, ma anche sulle interpretazioni simboliche dei temi e dei personaggi delle fiabe tradizionali.

Attraverso l'integrazione di ricerca accademica e di risorse multimediali, il progetto "Fra Simboli e Fate" mira a offrire una visione approfondita delle riscritture delle fiabe francesi nel contesto del Simbolismo e del periodo storico considerato. Si propone inoltre di evidenziare le interconnessioni tra letteratura, teatro, musica e simbolismo, così contribuendo a una comprensione più ricca e sfaccettata della produzione culturale dell'epoca.

Parole chiave proposte:

- Fiabe.
- Merveilleux.
- Simbolismo.
- Intertestualità.
- Letteratura.

Calendario attività:

Il progetto dovrà garantire la pubblicazione di prodotti scientifici nell'arco di un anno.

Risultati attesi:

Il progetto mira a fornire contributi scientifici e una piattaforma di ricerca e di diffusione delle conoscenze che possa arricchire, in una prospettiva transculturale e transgenerica, la comprensione della letteratura, dell'arte e della cultura francese del periodo storico considerato, offrendo spunti per nuove interpretazioni critiche.

Iniziale bibliografia di riferimento

- Bettelheim Bruno, *Psychanalyse des contes de fées*, Paris, Robert Laffont, 2012.
- Brodskaya Nathalia, *Le Symbolisme*, New York, Parkstone-International, 2012.
- Chatelain Nathalie, *Le conte de fées en Europe à la fin du XIXème siècle: Naissance, essence et déliquescence du conte de fées fin-de-siècle*, Littératures, Université Nancy 2, 2005.
- D'Aulnoy Madame, *Contes de fées*, édition de Constance Cagnat-Deboeuf, Paris, Folio Classique, 2008.
- Partensky Vèrane (dir.), « A la croisée des genres : intergénéricité du merveilleux au XIXe siècle », *Féeries*, n° 12, Grenoble, ELLUG, 2015.
- Perrault Charles, *Contes*, Paris, collection Foliothèque, Gallimard, 2005.
- Propp Vladimir, *Morfologia della fiaba*, Torino, Einaudi, 1970.
- Robert Raymonde, *Le conte de fées littéraire en France de la fin du XVIIe à fin du XVIIIe siècle*, Nancy, Presses universitaires de Nancy, 1982.
- Rondeau Catherine, *Le règne du merveilleux : une exploration théorique et photographique de l'univers des contes*, Montréal, Université du Québec à Montréal, 2009.



PROGETTO DI RICERCA - CODICE 8

“Luoghi, relazioni e abitanti: l’Università come orchestratrice di innovazione culturale, sociale e territoriale di fronte al cambiamento climatico”

Struttura di ricerca: Dipartimento Lingue, letterature e culture straniere

Deliberazione del Dipartimento: 16.04.2024

Deliberazione del Senato Accademico: 29.01.2024

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 31.01.2024

Importo annuo lordo: € 25.000,00.

Copertura finanziaria:

ASSEGNO24BIDLLCS

Durata dell’assegno: 12 mesi

Area scientifica: Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche.

Gruppo scientifico disciplinare: 11/GEOG-01 Geografia

Settore scientifico disciplinare: GEOG-01/B Geografia economico-politica

Responsabile scientifico: Prof.ssa Alessandra Ghisalberti

Requisito d’accesso:

Laurea Specialistica (LS) o Laurea Magistrale (LM) in Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale (classe LM-38 o 43/S Lingue straniere per la comunicazione internazionale), o in Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale (classe LM-48 o 54/S), o in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici (classe LM-49 o 55/S), o in Scienze Geografiche (classe LM-80 o 21/S Geografia) ed equiparati, ovvero Diploma di Laurea (DL) conseguito secondo le modalità precedenti all’entrata in vigore del D.M. 509/1999 e s.m.i. e titoli equipollenti ai fini dell’ammissione ai pubblici concorsi.

Conoscenza della Lingua: Inglese B2

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

- Tesi di laurea magistrale sui temi ambientali, geografici e partecipativi;
- Esperienza di tirocinio sui temi ambientali, geografici e partecipativi;
- Competenze di stampo territoriale con interazioni con attori portatori di interesse;
- Esperienze di ricerca sui temi ambientali, geografici e partecipativi.

Programma del colloquio:

Il colloquio si svolgerà in entrambe le lingue richieste (italiano e inglese) e verterà su:

- Metodi di analisi territoriale quantitativa e qualitativa;
- Processi partecipativi, governance territoriale e co-progettazione;
- Sistemi di mapping digitali per l’analisi e la co-progettazione territoriale.

Progetto di ricerca:

Luoghi, relazioni e abitanti: l’Università come orchestratrice d’innovazione culturale, sociale e territoriale di fronte al cambiamento climatico.

Obiettivo:

Il progetto ha l’obiettivo di indagare il ruolo delle Università come orchestratrici di innovazione culturale, sociale e territoriale – in collaborazione con gli enti istituzionali, privati, associazionistici e gli abitanti – di fronte al cambiamento climatico alla luce della mondializzazione e delle connessioni trans-scalari che essa genera. Nello specifico, sarà studiato il caso ricerca e terza missione, così come della gestione del patrimonio culturale materiale e immateriale, rilevando le dinamiche degli abitanti, le relazioni tra esseri umani e non-umani e le trasformazioni dei luoghi di azione universitaria, in una



prospettiva trans-scalare; dall'altro, per co-progettare un nuovo modo di abitare il presente, più sostenibile e consapevole.

Definizione ambito di ricerca:

Avvalendosi di un approccio trans-scalare sulle poste in gioco mondializzate (Lévy, 2008) nell'era dell'Antropocene (Crutzen, Steffen, 2003), l'ambito di ricerca analizza le dinamiche (comunitarie, competitive, conflittuali) di coabitazione e le relazioni tra abitanti, così come tra esseri umani e non umani (Lussault, 2007; Gold, 2021) che sottendono il processo di territorializzazione (Turco, 1988), focalizzando il ruolo delle Università di fronte al cambiamento climatico.

Indaga le trasformazioni territoriali simboliche, pratiche e funzionali generate dagli interventi di rigenerazione (Ghisalberti, 2018) e innovazione promossi dalle Università (Lazzeroni, 2020; Lazzeroni, Piccaluga), delineandone il ruolo di orchestratrici di percorsi di co-progettazione con gli enti istituzionali, privati, associazionistici e agli abitanti (Etzkowitz, Leydesdorff, 2000).

Studia e mappa le dinamiche degli abitanti (Urry, 2007; Lévy, 2014; Stock, Lucas, 2022) e le relazioni culturali, sociali e territoriali (Burini, 2016) generati dall'Università degli Studi di Bergamo stimolando processi di sviluppo, produzione di beni pubblici spaziali, forme co-creative di politiche sostenibili dell'abitare (Wilkinson et al., 2021) e giustizia spaziale (Soja, 2010; Lévy, Fauchille, Povoas 2023) per un nuovo modo – più sostenibile e consapevole – di abitare il presente di fronte al cambiamento climatico (Lussault, Mirza, 2023).

Descrizione del progetto di ricerca:

Assumendo un approccio a tripla elica allargata, si intende indagare gli interventi di innovazione culturale, sociale e territoriale attivati da alcune Università nazionali e internazionali, per focalizzare il caso dell'Università degli Studi di Bergamo rispetto al capoluogo orobico e alle sue connessioni trans-scalari. In tale contesto, saranno studiati e mappati i processi di innovazione già realizzati o in progetto presso UniBG tramite azioni di didattica (nei diversi livelli formativi – primo, secondo, terzo livello – e nel long life learning), ricerca (nazionale e internazionale) e terza missione (privilegiando il contesto locale), così come tramite la gestione del patrimonio culturale materiale e immobiliare ricostruendo le dinamiche degli abitanti, le relazioni tra esseri umani e non-umani e le trasformazioni dei luoghi di azione universitaria, in una prospettiva trans-scalare.

Da un lato, si intende produrre una conoscenza sui processi di innovazione culturale, sociale e territoriale monitorando le dinamiche di mobilità degli abitanti, per focalizzare il ruolo di UniBG nella genesi e nello sviluppo di poste in gioco comunitarie, competitive e conflittuali nei propri spazi di azione, così come nel delineare dinamiche policentriche all'interno delle città e reticolari di connessione con altri poli urbani e rurali regionali, nazionali, europei, globali. Dall'altro, saranno sperimentati percorsi di coprogettazione negli interventi di innovazione promossi da UniBG per stimolare riflessioni sulla giustizia spaziale favorendo percorsi di inclusione interculturale, intergenerazionale, interetnica, etc. nell'accesso a e nella fruizione dei luoghi.

Ciò consentirà di riflettere sul ruolo di UniBG nel co-progettare un'innovazione culturale, sociale e territoriale in grado di generare processi di sviluppo sostenibile, beni pubblici spaziali e giustizia spaziale stimolando un nuovo modo di abitare il presente tramite forme co-creative di politiche sostenibili e micro-politiche del quotidiano, di fronte al cambiamento climatico.

Parole chiave proposte:

- Università.
- cambiamento climatico.
- innovazione territoriale.
- Abitanti.
- Relazioni.

Calendario attività:

L'attività sarà articolata nelle seguenti quattro fasi:

1° fase:



- Studio della bibliografia e individuazione di esempi di “buone pratiche” di innovazione territoriale in Italia e all'estero attivata dalle Università;
- Disamina del quadro normativo regionale, nazionale, europeo e globale del cambiamento climatico e dell'innovazione territoriale con focus sulle Università;
- Focus sul caso di UniBG e raccolta dati sulle sue attività di innovazione territoriale in atto o in progetto a Bergamo in prospettiva transcalare, di fronte al cambiamento climatico;

2° fase:

- Mappatura degli attori portatori di interessi (abitanti, università, privati, istituzioni) e degli esseri non umani (ambiente) alle diverse scale (europea, nazionale, regionale, provinciale, locale) rispetto all'innovazione territoriale guidata da UniBG e al cambiamento climatico;
- Raccolta ed elaborazione di dati statistici e big data per monitorare le dinamiche e i flussi degli abitanti (residenti, pendolari, turisti, migranti), anche in relazione a esseri non umani (infrastrutture di mobilità, spazi verdi, edifici, etc.), così come la genesi e lo sviluppo di poste in gioco comunitarie o di dinamiche competitive e conflittuali, focalizzando le mutazioni legate a interventi di innovazione territoriale di UniBG e al cambiamento climatico;
- Mappatura GIS dei luoghi di innovazione territoriale legati a UniBG in prospettiva trans-scalare;

3° fase:

- Indagine di terreno (osservazione, inchiesta a interlocutori privilegiati e a campione e cartografia partecipativa) per individuare aree campione nelle quali sperimentare un approccio a multipla elica di coprogettazione territoriale con la guida di UniBG;
- Comunicazione del progetto di ricerca in corso e del ruolo di UniBG; sensibilizzazione dei diversi attori rispetto alle poste in gioco ambientali e territoriali trans-scalari nel progetto; studio del capitale spaziale degli abitanti per rafforzarli e renderli consapevoli del valore culturale e delle trasformazioni materiali che producono mediante le proprie pratiche simboliche e funzionali quotidiane (saperi e valori); ricostruzione connessioni transcalari.

4° fase:

- Messa a punto dei risultati della ricerca e proposta di un contributo in un convegno nazionale e/o internazionale;
- Restituzione a UniBG dei risultati della ricerca;
- Redazione della bozza di un contributo sul tema oggetto di ricerca.

Risultati attesi:

Il progetto di ricerca si iscrive nell'ambito dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (con particolare riguardo agli obiettivi 10 “Ridurre le disuguaglianze”, 11 “Città e comunità sostenibili”, 15 “Vita sulla terra”), dell'iniziativa NextGenerationEU dell'Unione Europea per una transizione giusta, digitale e verde e del programma Horizon Europe – 2021-2027. Esso mira a contribuire alla conoscenza sul ruolo centrale delle università nell'innovazione culturale, sociale e territoriale di fronte al cambiamento climatico, rispondendo al contempo alle sfide della gestione e dello sviluppo dei territori urbani medio-piccoli europei indotte dalla crisi ambientale tramite la collaborazione tra enti istituzionali, privati, associazionistici e abitanti per uno sviluppo sostenibile e una giustizia spaziale.

Iniziale bibliografia di riferimento:

- Ayres, S. (2014). Place-based leadership: Reflections on scale, agency and theory, in: *Regional Studies, Regional Science*, 1, 21–24.
- Benneworth, P., & Pinheiro, R. (2017), “Involving Universities in Regional Upgrading in the Periphery: Lessons from Northern Europe”, In M. Fonseca & U. Fratesi (Eds.), *Regional Upgrading in Southern Europe: Spatial Disparities and Human Capital*, Springer, Cham, pp. 299–321.
- Benneworth, P., Pinheiro, R., & Karlsen, J. (2017). Strategic agency and institutional change: investigating the role of universities in regional innovation systems (RISs), in: *Regional Studies*, 51(2), 235–248.



- Burini F. (2016), *Cartografia partecipativa. Mapping per la governance ambientale e urbana*, FrancoAngeli, Milano.
- Carayannis E. G., Campbell D. F. J. (2009) "‘Mode 3’ and ‘Quadruple Helix’: Toward a 21st Century Fractal Innovation Ecosystem", in *International Journal of Technology Management*, 46,3/4, pp 201-234.
- Crutzen P.J., Steffen W. (2003), "How long have we been in the Anthropocene era?", in: *Climate Change*, n. 61, 2003, pp. 251-257.
- Etzkowitz H., Leydesdorff L. (2000), "The Dynamics of Innovation: from National Systems and Mode 2’ to a Triple Helix of University-Industry-Government Relations.", in *Research Policy*, 29, 2, pp. 109-123.
- Ghisalberti, A. (2018), *Rigenerazione urbana e restituzione del territorio. Metodi e mapping di intervento in Lombardia*, Mimesis, Milano.
- Gold T. (2021), *Corrispondenze*, Raffaello Cordina Ed., Milano.
- Lazzeroni M. (2020), *Geografie dell’università. Esplorazioni teoriche e pratiche generative*, Milano, Mimesis.
- Lazzeroni M., Piccaluga A., "Beyond ‘town and gown’: the role of the university in small and medium-sized cities?", in: *Industry & Higher Education*, n. 29/1, 2015, pp. 11-23.
- Lévy J. (2008), *L’invention du monde. Une géographie de la mondialisation*, Presses des Sciences Po, Parigi.
- Lévy J. (2014), "Inhabiting", in R. Lee et al. (a cura), *The Sage Handbook of Human Geography*, Sage, Londra, pp. 45-68.
- Lévy J., Fauchille J., Pövoas A. (2018), *Théorie de la justice spatiale: Géographies du juste et de l’injuste*, Parigi, Odile Jacob Publishing.
- Lévy J., Maitre O., Thibault R. (2016), "Rebattre les cartes. Topographie et topologie dans la cartographie contemporaine", in *Réseaux*, 195, n. 1, pp. 17-52.
- Lussault M. (2007), *L’Homme spatial*, Seuil, Parigi.
- Lussault M., Mirza V., "Il n’y a plus d’après: habiter le présent autrement", in Gras P., Lussault M. e Mirza V. (a cura), *Imaginer l’après. Vulnérabilité environnementale et décision publique en contexte post-catastrophe*, Lione, Editions deux-cent-cinq, 2023, pp. 7-12.
- S. D. O. Monteiro & E. Carayannis (Eds.) (2017), *The Quadruple Innovation Helix Nexus: A Smart Growth Model, Quantitative Empirical Validation and Operationalization for OECD Countries*, New York: Palgrave Macmillan.
- Soja E. W. (2010), *Seeking for spatial justice*, University of Minnesota Press, Minneapolis
- Stock M., Lucas L. (2022), *Spatial capital. Seven issues for a geographical contribution to Pierre Bourdieu's theory of practice*. *EspaceTemps*, <https://www.espacetemps.net/en/articles/capital-spatial/>
- Torre A. (2023), "Contribution to the theory of territorial development: a territorial innovations approach, in: *Regional Studies*, DOI: 10.1080/00343404.2023.2193218.
- Turco A. (1988), *Verso una Teoria geografica della complessità*, Unicopli, Milano.
- Urry J. (2007), *Mobilities*, Wiley, Londra.
- Wilkinson S., Dixon T., Miller M., Sayce S., Eds. (2021), *Routledge Handbook of Sustainable Real Estate*, Routledge, Londra.



PROGETTO DI RICERCA - CODICE 9
“Monitor ETF Italia (Monitor ETF Italy)”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Scienze Aziendali

Deliberazione del Dipartimento: 29.04.2024

Deliberazione del Senato Accademico: 29.01.2024

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 31.01.2024

Importo annuo lordo: € 25.000,00.

Copertura finanziaria:

ASSEGNO24ANDIPSA

Durata dell’assegno: 12 mesi

Area scientifica: 13 - Scienze economiche e statistiche

Gruppo scientifico disciplinare: 13/ECON-09 Economia degli Intermediari Finanziari e Finanza Aziendale

Settore scientifico disciplinare: ECON-09/B Economia degli intermediari finanziari

Responsabile scientifico: Prof.ssa Manuela Geranio

Requisito d’accesso:

Laurea Specialistica (LS) o Laurea Magistrale (LM) in Scienze economico-aziendali (classe LM-77 o 84/S), o in Finanza (classe LM-16 o 19/S), ed equiparati, ovvero Diploma di Laurea (DL) conseguito secondo le modalità precedenti all’entrata in vigore del D.M. 509/1999 e s.m.i. e titoli equipollenti ai fini dell’ammissione ai pubblici concorsi.

Conoscenza della Lingua: Inglese

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

//

Programma del colloquio:

Struttura del mercato finanziario italiano, principali tematiche di gestione del risparmio e caratteristiche degli strumenti ETF.

Descrizione del progetto di ricerca:

Obiettivo del progetto di ricerca è strutturare un osservatorio sul mercato italiano degli ETF (Exchange Traded Funds) che possa essere poi alimentato in ottica permanente. Gli ETF si vanno diffondendo sempre di più anche nel nostro Paese, come dimostrano i tassi di crescita costanti dei flussi monetari investiti. Tuttavia, le particolari caratteristiche degli ETF rendono difficile rintracciare le diverse tipologie di investitori, istituzionali e retail, che li detengono in portafoglio e valutare le conseguenze per il mercato del risparmio gestito in ottica prospettica. Al momento esistono diverse fonti di dati prodotti da vari soggetti operativi nel mercato (Borsa Italiana, Assogestioni, Assoreti, ecc) ma tali dati vanno verificati, incrociati e ampliati per poter offrire un panorama completo e veritiero. Compito dell’assegnista sarà quello di strutturare tale osservatorio, identificare le voci e le informazioni necessarie, contattare gli interlocutori del mercato con i quali collaborare sistematicamente per lo scambio dei dati, predisporre un format ad hoc per la raccolta dati, gestirne l’invio e la raccolta, analizzare i dati e produrre un report periodico (su base semestrale) da diffondere ai partecipanti.



PROGETTO DI RICERCA - CODICE 10

“Sostenere i caregiver familiari: prendersi cura di chi si prende cura. Uno studio di ricerca - azione partecipativa”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

Deliberazione del Dipartimento: 08.05.2024

Deliberazione del Senato Accademico: 29.01.2024

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 31.01.2024

Importo annuo lordo: € 25.000,00.

Copertura finanziaria:

ASSEGN024BIDSUS - CUP F53C24000110005

Durata dell'assegno: 24 mesi

Area scientifica: Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

Gruppo scientifico disciplinare: 11/PSIC-03 Psicologia Sociale, Del Lavoro e Delle Organizzazioni

Settore scientifico disciplinare: PSIC-03/B Psicologia del lavoro e delle organizzazioni

Responsabile scientifico: Prof. Giuseppe Scaratti

Requisito d'accesso:

Laurea Specialistica (LS) o Laurea Magistrale (LM) in Psicologia (classe LM-51 o 58/S) ed equiparati, ovvero Diploma di Laurea (DL) conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. 509/1999 e s.m.i. e titoli equipollenti ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi.

Conoscenza della Lingua: Inglese.

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

- Gli obiettivi del Progetto.
- Lo specifico contributo atteso in termini di conoscenza generata.

Programma del colloquio:

- Contesto e oggetto di ricerca;
- Assunti epistemologici e metodologia.

Descrizione del progetto di ricerca:

L'ATS di Bergamo ha attivato un'azione strategica al fine di fornire un supporto concreto e specifico ai caregiver che si prendono cura dei loro cari, sostenendoli nel loro ruolo quotidiano di assistenza alle persone fragili. Il progetto di ricerca, connesso a tale azione strategica, adotta un orientamento epistemologico socio-costruzionista e una congruente metodologia legata alla ricognizione di conoscenze situate e da acquisire attraverso il coinvolgimento partecipativo dei vari stakeholders coinvolti.

Più nel dettaglio, gli obiettivi del progetto di ricerca sono i seguenti:

- Rilevare pratiche di community building;
- Evidenziare logiche di generazione di valore collettivo;
- Individuare repertori di management relazionale;
- Approfondire approcci e competenze di prossimità territoriale.

Da un punto di vista metodologico, il progetto adotta la Participatory Action Research, in virtù della dimensione fortemente connotata da una molteplicità di attori e livelli mobilitati dai processi di crescita e trasformazione. Ciò consentirà di cogliere i repertori operativi diffusi tra gli operatori per configurare conoscenze che saranno poi socialmente validate attraverso opportuni momenti di confronto con gli operatori coinvolti.



PROGETTO DI RICERCA - CODICE 11

“Integrazione, gestione e modellazione di Big Data per studiare l’impatto di innovazione, sostenibilità e della rivoluzione ecologica”

Struttura di ricerca: Dipartimento di Scienze Economiche

Deliberazione del Dipartimento: 27.03.2024

Deliberazione del Senato Accademico: 29.01.2024

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 31.01.2024

Importo annuo lordo: € 25.000,00

Copertura finanziaria:

ASSEGNO24BIDSE – CUP. F53C24000110005

Durata dell’assegno: 24 mesi

Area scientifica: 13 - Scienze economiche e statistiche

Gruppo scientifico disciplinare: 13/STAT-02 Statistica Economica

Settore scientifico disciplinare: STAT-02/A Statistica economica

Responsabile scientifico: Prof. Daniele Toninelli

Requisito d’accesso:

Laurea Specialistica (LS) o Laurea Magistrale (LM) in Scienze Statistiche (classi LM-82 o 91/S) e in Scienze Statistiche Attuariali e Finanziarie (classi LM-83 o 91/S), o in Scienze dell’economia (classi LM-56 o 64/S), o in Scienze Economico-Aziendali (classi LM-77 o 84/S), o in DATA SCIENZE (classe LM- DATA) ed equiparati, ovvero Diploma di Laurea (DL) conseguito secondo le modalità precedenti all’entrata in vigore del D.M. 509/1999 e s.m.i. e titoli equipollenti ai fini dell’ammissione ai pubblici concorsi.

Conoscenza della Lingua:

Inglese.

Accertamento conoscenza della lingua inglese nell’ambito del colloquio.

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

//

Programma del colloquio:

Discussione pubblicazioni e profilo dei candidati e dei temi studiati in passato e previsti nel progetto di ricerca.

Descrizione del progetto di ricerca:

Questo progetto si propone di studiare l’impatto dell’adozione di approcci innovativi (ad esempio, basati sull’utilizzo di strumenti riferibili all’Intelligenza Artificiale), di tecnologie green e di best practice sostenibili sulle performance di aziende private ed istituzioni. Per raggiungere questo scopo ci si baserà sull’integrazione e la gestione di big data provenienti da un vasto gruppo di possibili fonti: sia fonti di tipo tradizionale (registri amministrativi, dati di bilancio, dati da indagini raccolti per questo scopo specifico, dati su brevetti e pubblicazioni e così via) che fonti di dati più innovative (ad esempio, dati da social media, raccolti con tecniche di web scraping e dati relativi a network di unità statistiche) saranno integrate ed usate per misurare l’impatto potenziale ed effettivo delle moderne tecnologie (ad esempio, l’adozione dell’Intelligenza Artificiale nel framework produttivo e/o amministrativo delle



aziende e delle istituzioni), di politiche green e di strategie basate sulla sostenibilità sulle performance delle aziende. L'integrazione di questi tipi di dati permetterà di usare in modo congiunto differenti tecniche statistiche, includenti i modelli per serie temporali, modelli multilivello, algoritmi di machine learning e metodi riconducibili al text mining. Questo approccio consentirà da un lato di identificare le variabili chiave per lo sviluppo sostenibile e l'ottimizzazione delle performance dell'azienda. Dall'altro lato consentirà di usare questi fattori per predire le future performance e pianificare future strategie di sviluppo sostenibile. Scopo principale di questo progetto è la pubblicazione di una serie di articoli scientifici previsti per la pubblicazione su riviste scientifiche di livello internazionale.



PROGETTO DI RICERCA - CODICE 12

"Identificazione, resilienza e performance. Analisi sulle medie e grandi imprese italiane."

Struttura di ricerca: Dipartimento di Scienze Aziendali

Deliberazione del Dipartimento: 29.05.2024

Deliberazione del Senato Accademico: 10.06.2024

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione: 12.06.2024

Importo annuo lordo: € 20.256,00

Copertura finanziaria:

STARS21AZ1JRDIP – CUP: F59C20000390001

Durata dell'assegno: 12 mesi

Area scientifica: 13 - Scienze economiche e statistiche

Gruppo scientifico disciplinare: 13/ECON-07 Economia e Gestione delle Imprese

Settore scientifico disciplinare: ECON-07/A Economia e Gestione delle Imprese

Responsabile scientifico: Prof.ssa Cristina Bettinelli

Requisito d'accesso:

Laurea Specialistica (LS) o Laurea Magistrale (LM) ed equiparati, ovvero Diploma di Laurea (DL) conseguito secondo le modalità precedenti all'entrata in vigore del D.M. 509/1999 e s.m.i. e titoli equipollenti ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi.

Conoscenza della Lingua:

Inglese.

Saranno oggetto di valutazione, in particolare:

- Laurea magistrale nella classe LM77 – Scienze Economico Aziendali.
- Conoscenza di metodologie e software di analisi quantitativa di dati survey.

Programma del colloquio:

- Verifica della conoscenza della lingua inglese.
- Verifica delle conoscenze dei temi oggetto del progetto di ricerca.
- Verifica della conoscenza di metodi di analisi di dati survey.

Descrizione del progetto di ricerca:

Identificazione e resilienza sono due concetti recentemente molto evocati, sia dalla letteratura accademica che da quella manageriale. Tuttavia, mancano chiare evidenze empiriche sulle dinamiche che uniscono tali concetti fra di loro e, ancor più importante, al successo delle imprese.

Questo lavoro verificherà empiricamente le dinamiche che legano l'identificazione organizzativa (IO) dei decisori aziendali con la resilienza delle imprese (testando anche gli antecedenti di queste due variabili). Si verificherà inoltre l'esistenza di livelli ottimali di IO e resilienza per favorire le performance aziendali. Il contributo sarà utile sia per il mondo accademico che per quello delle imprese.

Dal punto di vista teorico metteremo in luce come due costrutti ritenuti fondamentali per il successo di un'impresa (IO e resilienza) si legano fra di loro e con le performance aziendali. Dal punto di vista empirico rafforzeremo ulteriormente la letteratura sugli antecedenti di questi costrutti e offriremo nuove evidenze empiriche sulla natura del legame (curvilineo o lineare) tra IO, resilienza e performance.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Area Risorse
Umane

Settore Gestione Giuridica del Personale
Servizio Personale TA e Collaboratori

Dal punto di vista pratico, i decisori appartenenti a imprese di medie e grandi dimensioni potranno beneficiare dei risultati del nostro studio comprendendo quali siano le variabili su cui far maggiormente leva per incrementare l'IO e la resilienza e allo stesso tempo prendendo coscienza della possibile presenza di livelli ottimali per entrambe.